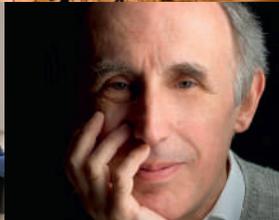


*Programma
di Sala
dal 18 al 30 Ottobre
2021*

**80^a
STAGIONE
2021/2022**



**1941
2021**

Con il Sostegno di



Fondazione Puglia

**80 Anni
in Musica
e Danza ...**



FOYER

Cos'è la musica, se non il segno del Cielo che sorride al mondo? Dopo tante nubi, abbiamo bisogno di grazia e serenità: ci illumina la buona musica, ci illuminano gli spettacoli che la Camerata Musicale Barese ha programmato per festeggiare un anniversario importante, come lo è il traguardo dei suoi 80 anni. Un anniversario che è denso di significati, perché è la rilettura di una strada percorsa, di una meta raggiunta e di un futuro da immaginare, desiderare e attuare.

Dal 1941 ad oggi, se guardiamo alla lunga storia di questa istituzione, non ci sono soltanto oltre 3.300 concerti realizzati, ma intere generazioni che hanno goduto dell'estasi dell'ascolto, che hanno imparato, consolidato e amato sempre di più l'universo della musica di grande qualità.

La doppia inaugurazione al Petruzzelli che la Camerata ha ideato per festeggiare il "compleanno" storico, rende merito a questo lungo passato, con l'arrivo a Bari della notissima Kyev Radio Symphony Orchestra (i suoi 85 anni di concerti in tutto il mondo raccontano la stessa era della Camerata) e con l'attesa serata del grande maestro del violino Uto Ughi accompagnato dal pianista Bruno Canino. L'evento celebrativo degli 80 anni sarà una grande sorpresa per la città, con una festa della musica al Politeama, pensata per sfogliare l'album dei ricordi ma anche e soprattutto per ascolti indimenticabili. Lo stesso sovrintendente Massimo Biscardi, ha sottolineato che la Fondazione Petruzzelli "ha voluto essere presente nella programmazione della Camerata Musicale Barese, in occasione dell'80° anniversario, con un omaggio della sua Orchestra e di un grande solista per rimarcare la vicinanza di intenti culturali e artistici per la divulgazione della musica classica".

Un abbraccio della Puglia e del Sud alla Camerata, alla sua storia artistica mai interrotta, nata in una stanza, attuata all'inizio al Circolo Unione, per poi approdare nei grandi teatri baresi, o nelle piazze - come quella di San Nicola a Bari - e in tante altre città della regione.

Leggo le anticipazioni di questa importante Stagione e noto la grande varietà, l'intento di coltivare tradizione e qualità, insieme al contemporaneo. Una Stagione pensata proprio con l'idea di aprire a tutti e testimoniare la Grande Bellezza delle arti: tra serate di Danza internazionale, come quella del Katakò Athletic Dance Theatre; tra voci intense come quella di Noa; tra appuntamenti di teatro musicale con Peppe Barra e con Violante Placido; con gli attesissimi concerti di Gino Paoli, Fabio Concato, il prestigioso Washington Choir Gospel e il piano tour di Raphael Gualazzi. E poi Mina e i suoi 80 anni, coincidenti con l'anniversario della Camerata, che saranno festeggiati attraverso il trio Rea-Moriconi-Golino.

Queste ed altre sere baresi saranno finalmente l'incontro caloroso con il pubblico, saranno la festa dell'ottantennale e la celebrazione del grande obiettivo che la Camerata mostra nel suo Dna: la promozione della cultura. Formare i giovani è una costante nella lunga "mission" della Camerata e le aperture alle scolaresche, oltre ai programmi già realizzati nei decenni passati a questo scopo, sono un'ottima notizia. Sono la radice e l'orizzonte di un arcobaleno d'arte.

ENRICA SIMONETTI



Lunedì 18 ottobre '21 - Teatro Petruzzelli - ore 21

Inaugurazione dell'80ª Stagione

KYEV RADIO SYMPHONY ORCHESTRA

Direttore **Volodymyr SHEIKO**

Pianista **Giuseppe ANDALORO**

Riconosciuta come la migliore orchestra dell'Ucraina, la **Kyev Radio Symphony Orchestra** ha al suo attivo oltre 85 anni di concerti e di grandi successi in tournée realizzate in tutto il mondo. Da sempre si contraddistingue per il rilievo dato nella conservazione e valorizzazione delle tradizioni musicali dell'Europa orientale. Esempiare, impeccabile in tutti i suoi settori, è caratterizzata da un suono pieno e colorito, che si adegua alle più sottili necessità espressive delle opere presentate. Sotto la direzione di **Vladimir Sheiko**, l'Orchestra ha effettuato numerose tournée in undici paesi: Corea del Sud, Iran, Algeria, Spagna, Italia, Portogallo, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Polonia e Bielorussia.



Direttore
Volodymyr SHEIKO

È nato a Kharkiv, si è diplomato in direzione d'orchestra e in direzione di Coro al Conservatorio di Stato "P. Tchaikovsky" di Kiev e dal 2005 è direttore della Kiev Radio Symphony Orchestra. Si è esibito sui più prestigiosi palcoscenici di tutto il mondo, come la Glinka Capella Hall (San Pietroburgo, Russia), la Konzerthaus (Vienna, Austria), il Concertgebouw (Amsterdam, Paesi Bassi), Koningin Elisabethzaal (Anversa, Belgio), l'Arena Sferisterio (Macerata, Italia), il Teatro Romano (Ascoli Piceno, Italia), il Politeama Garibaldi (Palermo, Italia), l'Auditorio Nacional de Musica, il Teatro Monumental (Madrid, Spagna), il Palau de la Musica Catalana (Barcellona, Spagna), la Casa da Musica e il Coliseu do Porto (Porto, Portogallo), il Coliseu dos Recreios (Lisbona, Portogallo), la City Hall (Seoul, Corea del Sud).



Programma

GEORGE GERHWIN

(Brooklyn, 1898 – Los Angeles, 1937)

Concerto in fa per pianoforte e orchestra (1925)

Allegro

Adagio - Andante con moto

Allegro agitato

Rhapsody in blue per pianoforte e orchestra (1924)

Intervallo

MORTON GOULD

(New York, 1913 – Orlando, 1996)

American Salute (1942)

1ª esecuzione alla Camerata Musicale Barese

ANTONIN DVOŘÁK

(Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)

Sinfonia n.9 in mi min. "Dal Nuovo Mondo", op. 95 (1892-93)

Adagio - Allegro molto

Largo

Scherzo. Molto vivace

Allegro con fuoco



Pianista

Giuseppe ANDALORO



Ha vinto il Primo Premio in alcuni tra i più prestigiosi concorsi pianistici internazionali – fra cui il "Ferruccio Busoni" di Bolzano, il London Piano Competition, Porto, Sendai, Hong Kong – e nel 2005 è stato insignito del premio per meriti artistici conferito dal Ministero Italiano dei Beni e delle Attività Culturali.

Ha tenuto concerti in alcune delle più celebri sale da concerto del mondo, fra cui La Scala di Milano, Salle Gaveau di Parigi, Konzerthaus di Berlino, Gasteig di Monaco, Royal Festival Hall e Queen Elizabeth Hall di Londra, Santa Cecilia nel "Parco della Musica" di Roma, Rudolfinum Dvořák Hall a Praga, Anfiteatro Simón Bolívar a Città del Messico, Teatro Oriente a Santiago del Chile, Sumida Triphony Hall a Tokyo, Esplanade Auditorium di Singapore, City Hall Concert Hall a Hong Kong, eccetera. Suona regolarmente con rinomate orchestre come London Philharmonic, Tokyo NHK Symphony, Singapore Symphony, Hong Kong Philharmonic, Philharmonische Camerata Berlin, London Mozart Players, Czech Philharmonic Orchestra e grandi direttori del calibro di Vladimir Ashkenazy, Jean-Jacques Kantorow e Gianandrea Noseda. Ha al suo attivo varie registrazioni per importanti etichette discografiche, come Sony, Warner, Naxos, Fontec.



American (Music) Beauty

Prendendo in prestito il titolo di un famoso film di Sam Mendes del 1999, sarebbe proprio il caso di raccogliere in un (quasi) unico contesto questi tre famosi brani: queste composizioni pur lontane nel tempo in cui furono composte, possono rappresentare la musica americana 'colta' più nota ed amata al mondo e testimoniano la complessa origine tra fine '800 e primi anni del '900 a seguito delle emigrazioni di famiglie europee, come fu per il caso di George Gershwin nato a Brooklyn nel 1898 da genitori emigrati ebrei di origine ucraina e lituana (all'anagrafe il suo nome era Jacob Bruskin Gershowitz). Egli, praticamente da autodidatta, si cimentò in un nuovo ambito musicale come dimostrano il *Concerto in fa* e la *Rapsodia in blu*; il primo brano più maturo e orchestrato dall'autore, risente del mondo classico europeo sebbene intriso di jazz: e quindi di jazz sinfonico si potrebbe parlare. Solo un anno prima, il 1924 e forse in solo meno di tre settimane, Gershwin aveva composto il suo lavoro forse ancor oggi più noto, la *Rhapsody in Blue* per pianoforte e orchestra capace di combinare assieme melodie differenti che si alternano nel linguaggio classico e in quello jazzistico. *Blue notes* (propriamente «note tristi»), nel linguaggio del jazz vengono chiamati gli intervalli caratteristici del blues quali la settima minore, la terza e la quinta diminuite.

Il compositore, direttore d'orchestra e pianista Morton Gould (1913 - 1996) è stato un enfant prodige poiché pubblicò il suo primo lavoro all'età di sei anni. L'Orchestra di Filadelfia presentò la sua prima opera sinfonica, *Chorale and Fugue in Jazz* nel 1933, e gran parte della produzione di Gould (come era costume dei compositori americani di questa età) ebbe successo perché mischiava abilmente musica classica e musica leggera. Si rimanda alla sua *American Symphoniette* una miscela di Prokofiev e jazz, e nel 1943 a questo *American Salute* (variazioni su "When Johnny Comes Marching Home"). Gould possedeva un vero talento ritmico e una felice capacità creativa, tuttavia non diventò mai così noto come forse avrebbe meritato, spesso contrapposto a Bernstein, più famoso perché sostenitore del neoclassicismo americano.

La più famosa sinfonia di Antonin Dvorák - *Sinfonia Dal Nuovo Mondo* - fu composta nel 1893 a New York: il compositore cecoslovacco si trovava negli Stati Uniti avendo accettato l'incarico di direttore del National Conservatory di New York che gli era stato offerto da una facoltosa signora americana. Fin dal suo arrivo nel *Nuovo Mondo* Dvorák si interessò molto sia ai canti negro-americani che alle tradizioni dei nativi, i quali, come oggi sappiamo, non trascrivevano affatto le loro creazioni in musica su carta o su di un qualsiasi supporto. Ecco perché l'europeo Dvorák ascoltò e memorizzò quelle musiche e assisté a quelle cerimonie, trascrivendo quindi egli stesso quelle melodie che erano costruire su scale pentatoniche.

La *Sinfonia* nata in quel periodo fu largamente ispirata da esse, come lo stesso Dvorák dichiarò anche se 'i prestiti' o le citazioni di motivi presi dal canto dei nativi non sono dirette, ma mediate e filtrate dalla sua sensibilità europea, e la stessa celebre melodia del corno inglese che ascoltiamo del *Largo* e che viene considerata una ninna-nanna o una sorta di canto funebre indiano è quasi del tutto originale, opera cioè in parte dello stesso Dvorák e richiama un po' stilemi melodici boemi (europei). La forma della sinfonia è ciclica, ricorrendo il primo tema iniziale dall'*Allegro molto* più volte nel corso dell'intero brano. Al famoso *Largo* fa da contrasto lo *Scherzo*, mentre imponente è l'*Allegro con fuoco* finale che contiene il tema forse più memorabile della sinfonia, lungamente sviluppato insieme agli spunti dei temi principali apparsi durante l'intera composizione.



Lunedì 25 ottobre '21 - Teatro Petruzzelli - ore 21

Inaugurazione dell'80ª Stagione

Violinista

UTO UGHI

Pianista

BRUNO CANINO

Erede della tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime grandi scuole violinistiche.

Uto Ughi ha mostrato uno straordinario talento fin dalla prima infanzia: all'età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la Ciaccona dalla Partita n° 2 di Bach ed alcuni Capricci di Paganini. Ha eseguito gli studi sotto la guida di George Enescu, già maestro di Yehudi Menuhin. Quando era solo dodicenne e la critica scriveva: "Uto Ughi deve considerarsi un concertista artisticamente e tecnicamente maturo". Ha iniziato le sue grandi tournées europee esibendosi nelle più importanti capitali europee. Da allora la sua carriera non ha conosciuto soste. Ha suonato infatti in tutto il mondo,

nei principali Festivals con le più rinomate orchestre sinfoniche tra cui quella del Concertgebouw di Amsterdam, la Boston Symphony Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la New York Philharmonic, la Washington Symphony Orchestra e molte altre, sotto la direzione di maestri quali: Barbirolli, Bychkov, Celibidache, Cluytens, Chung, Ceccato, Colon, Davis, Fruhbeck de Burgos, Gatti, Gergiev, Giulini, Kondrascin, Jansons, Leitner, Lu Jia, Inbal, Maazel, Masur, Mehta, Nagano, Penderecki, Pretre, Rostropovich, Sanderlin, Sargent, Sawallisch, Sinopoli, Slatkin, Spivakov, Temirkanov. Uto Ughi non limita i suoi interessi alla sola musica, ma è in prima linea nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale. In quest'ottica ha fondato il festival "Omaggio a Venezia", al fine di segnalare e raccogliere fondi per il restauro dei monumenti storici della città lagunare. Conclusa quell'esperienza, il festival "Omaggio a Roma" (dal 1999 al 2002) ne raccoglie l'ideale eredità di impegno fattivo, mirando alla diffusione del grande patrimonio musicale internazionale; concerti aperti gratuitamente al pubblico ed alla valorizzazione dei giovani talenti formati nei conservatori italiani. Tali ideali sono stati ripresi nel 2003 e attualmente portati avanti dal festival "Uto Ughi per Roma" di cui Ughi è ideatore, fondatore e direttore artistico.

Recentemente la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo ha nominato Presidente della Commissione incaricata di studiare una campagna di comunicazione a favore della diffusione della musica classica presso il pubblico giovanile. Il 4 settembre 1997 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce per i suoi meriti artistici.

Nell'Aprile 2002 gli è stata assegnata la Laurea Honoris Causa in Scienza delle Comunicazioni.

Intensa è la sua attività discografica con la BMG Ricordi S.p.A- per la quale ha registrato: i Concerti di Beethoven e Brahms con Sawallisch, Mendelssohn e Bruch con Prêtre, alcune Sonate di Beethoven con Sawallisch al pianoforte e molti altri ancora.

Ultime incisioni sono: "Il Trillo del diavolo" (disco "live" dei più importanti pezzi virtuosistici per violino); il Concerto di Schumann diretto dal M° Sawallisch con la Bayerischer Rundfunk; i Concerti di Vivaldi con i Filarmonici di Roma.

Altro evento di particolare rilievo è la pubblicazione del libro "Que! Diavolo di un Trillo - note della mia vita", avvenuta nel 2013, edito da Einaudi: la storia di una vita incredibile, interamente dedicata alla musica.

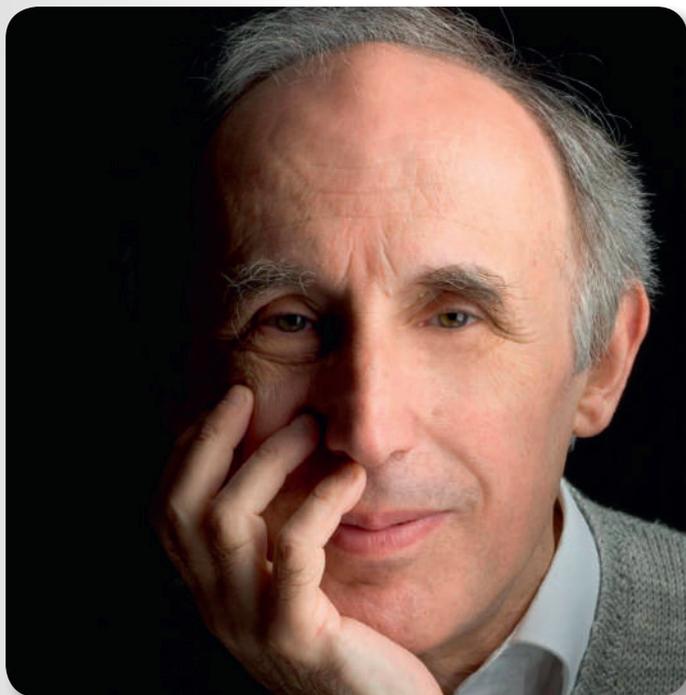
Uto Ughi suona con un violino Guarneri del Gesù del 1744, che possiede un suono caldo dal timbro scuro ed è forse uno dei più bei "Guarneri" esistenti, e con uno Stradivari del 1701 denominato "Kreutzer" perché appartenuto all'omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa Sonata.



Pianista
Bruno CANINO

Nato a Napoli, allievo di Vincenzo Vitale e di Enzo Calace per il pianoforte, e di Bruno Bettinelli per la composizione, presso i conservatori di Napoli e di Milano, si è distinto nei concorsi internazionali di Bolzano ("Ferruccio Busoni") e di Darmstadt alla fine degli anni Cinquanta. Ha iniziato poi una lunga carriera di concertista e camerista in tutto il mondo, durante la quale ha collaborato con artisti come Cathy Berberian, Severino Gazzelloni, Itzhak Perlman, Salvatore Accardo, Uto Ughi, András Schiff e Viktoria Mullova. Da sessant'anni suona in duo pianistico con Antonio Ballista e ha fatto parte per trent'anni del Trio di Milano. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio, Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Orchestre National de France. Ha insegnato al Conservatorio di Milano per 24 anni. Attualmente è docente di musica da camera con pianoforte alla Scuola di musica di Fiesole.

Al suo libro "Vademecum del pianista da camera" ha fatto seguito nel 2015 il libro "Senza Musica", sempre edito da Passigli. Numerose le sue registrazioni discografiche (Debussy, Casella, Mozart, Chabrier, Bach, ecc.).



Programma

GIUSEPPE TARTINI

(Pirano, 1692 – Padova, 1770)

Sonata in sol min. B g5 "Il trillo del diavolo" (1798)

Largo

Allegro

Andante – Allegro – Adagio

JOHANNES BRAHMS

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata n.2 in re minore, op. 100 (1887)

Allegro amabile (la maggiore)

Andante tranquillo (fa maggiore)

Vivace

Intervallo

ANTONIN DVOŘÁK

(Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)

Quattro pezzi romantici op. 75 (1887)

Allegro moderato

Allegro maestoso

Allegro appassionato

Larghetto

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

(Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Meditation, Op. 42 n° 1 (1878)

PABLO DE SARASATE

(Pamplona, 1844 – Biarritz, 1908)

Fantasia sulla Carmen Op.25 (1882)



Lo strumento che canta

La 'scuola delle nazioni' dell'istriano Giuseppe Tartini (1692-1770), autodidatta, è un caso esemplare di europeismo *ante litteram* applicato anche alla musica colta. Egli fu "primo violino e capo di concerto" dell'orchestra della Basilica di Sant'Antonio a Padova e lì convergevano alla sua scuola, da tutta l'Europa del tempo, i giovani violinisti in erba, tanto che quella che si formò intorno a Tartini fu appunto conosciuta come "scuola delle nazioni". La sua opera più famosa è la *Sonata il sol minore* detta *Il trillo del diavolo*, secondo lui derivata da un sogno: un patto col diavolo che esegui per lui una musica fantastica, difficilissima e mai udita prima. "Il trillo del diavolo" è dunque una Sonata per violino e nei tempi tipici della sonata barocca, ma con alcune particolarità. Il primo movimento semplice ed "affettuoso", basato su un tema principale che ritornerà (trasformato) negli altri movimenti sino all'*Allegro* finale dove tre lunghe serie di trilli sempre più acuti e difficili, si muovono sulla nota grave del violino che prosegue la melodia principale. Di qui il titolo della Sonata.

Nel 1888 Brahms terminava la sua *Sonata n.2 per violino e pianoforte, in re minore, opus 100*, dopo ben due anni di lavoro e di ripensamenti/rifiniture, venne eseguita per la prima volta al Teatro dell'Opera di Budapest dal violinista Hubay, con Brahms stesso al pianoforte. L'impianto di questa sonata mostra solidità compositiva e sin dal famoso tema dell'*Allegro* iniziale subito esposto dal violino e poi sottoposto a varie rielaborazioni. L'*Adagio* è profondamente lirico, una delle pagine più note del Brahms cameristico, mentre è quasi il suo contrario il terzo movimento (vivace) che porta ad un finale su un ritmo di giga: «passionato» così scrive Brahms, di proprio pugno sulla parte violinistica, con un aggettivo in un italiano un po' goffo ma molto, molto indicativo delle sue intenzioni.

Di quattro miniature (*Cavatina, Capriccio, Romanza, Elegia*) consta il brano violinistico di Dvorák, *4 pezzi romantici*, che ha avuto immediata popolarità, data dal carattere dolente, frammentato in cellule declamatorie come in un recitativo, ma poi rafforzato nel finale con intensi bicordi. Come del resto è la *Meditation op. 42* di Ciaikovsky, violinisticamente adatta a sottolineare le caratteristiche sonore dello "strumento che canta": il violino.

Il nome di Pablo de Sarasate è stimato essere tra uno dei più grandi virtuosi di violino di tutti i tempi, e per lui composero molti musicisti. Le sue tournées in tutta l'Europa e in America, durate per ben quarant'anni dal 1861 fino alla morte, furono apprezzate per le scelte di musiche classiche o di artisti a lui contemporanei in cui amava presentare pezzi tipicamente spagnoli ed in cui si serviva delle melodie originali al fine di mettere in evidenza i valori virtuosistici del violino. In questo senso vanno ascoltate le brillantissime fantasie sulla *Carmen* di Bizet (ancora oggi un cavallo di battaglia per i grandi violinisti), espressione di musica di piacevole e rasserenante ascolto. Musica "al quadrato", insomma, come aveva già sperimentato, con grande successo, Liszt, con il pianoforte. Insieme essi hanno contribuito far conoscere i capolavori del teatro d'opera.



Sabato 30 ottobre '21 - Teatro Piccinni - ore 20,45

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Direttore **Marco ANGIUS**

Violinista **Anna TIFU**

L'Orchestra di Padova e del Veneto si è costituita nell'ottobre 1966 e in oltre cinquant'anni di attività si è affermata come una delle principali orchestre italiane nelle più prestigiose sedi concertistiche in Italia e all'estero. Dal 1983 la direzione artistica e musicale dell'Orchestra è stata affidata a Peter Maag (direttore principale, 1983-2001), Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello (direttore musicale, 2002-2003), Filippo Juvarra. Nel settembre 2015 Marco Angius ha assunto l'incarico di direttore musicale e artistico.

Nella sua lunga vita artistica l'Orchestra annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale tra i quali si ricordano S. Accardo, P. Anderszewski, M. Argerich, V. Ashkenazy, R. Buchbinder, R. Chailly, R. Goebel, P. Herreweghe, C. Hogwood, L. Kavakos, T. Koopman, A. Lonquich, R. Lupu, Sir N. Marriner, M. Maisky, V. Mullova, A.S. Mutter, M. Perahia, I. Perlman, S. Richter, M. Rostropovich, K. Zimerman.



Direttore
Marco ANGIUS

È un direttore di riferimento per il repertorio musicale contemporaneo. Ha diretto, tra l'altro, l'Ensemble Intercontemporain, Tokyo Philharmonic, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, I Pomeriggi Musicali, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Comunale di Bologna, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestre de Chambre de Lausanne, Luxembourg Philharmonie, Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam. È stato invitato da numerosi festival quali Biennale Musica di Venezia, MITO, Warsaw Autumn Festival, Ars Musica di Bruxelles, deSingel di Anversa (con l'Hermes Ensemble di cui è principale direttore ospite), Traiettorie, Milano Musica, RomaEuropa Festival. Già assistente di Antonio Pappano per il Guillaume Tell di Rossini (Emi records, 2011), è fondatore dell'ensemble Algoritmo con cui ha vinto il Premio del Disco Amadeus 2007. Da settembre 2015 Marco Angius è il nuovo direttore musicale e artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto.



Programma

ALVISE ZAMBON

(Venezia, 1988)

Un guardare senza confini

Brano vincitore del Concorso "Francesco Agnello"

1ª esecuzione alla Camerata Musicale Barese

GUSTAV MAHLER

(Kaliště, 1860 - Vienna, 1911)

Adagietto per archi (1902)

(dalla Sinfonia n. 5)

Intervallo

MAX RICHTER

(Hameln, 1966)

Vivaldi Recomposed (2012)

(Le Stagioni)

Spring

Dolce - Largo e pianissimo sempre - Allegro

Summer

Allegro non molto - Adagio - Presto

Autumn

Allegro - Adagio molto - Allegro

Winter

Allegro non molto - Largo. Molto rubato - Allegro ma leggero

1ª esecuzione alla Camerata Musicale Barese



Violinista
Anna TIFU



Comincia lo studio del violino all'età di sei anni sotto la guida del padre Mircea, già violinista nell'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. All'età di otto anni prosegue con il maestro Salvatore Accardo che la segue anche all'accademia "Walter Stauffer" a Cremona e all'Accademia Chigiana di Siena dove nel 2004 ottiene il diploma d'onore.

A undici anni debutta come solista dell'Orchestre national des Pays de la Loire, per una serie di concerti in Francia. Si diploma ad appena quindici anni al conservatorio "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale.

Ha studiato, inoltre, sotto la guida di Aaron Rosand, Shmuel Ashkenazy e Pamela Frank alla "Curtis Institute of Music" di Philadelphia, dove nel 2005 ha conseguito una borsa di studio, e con il violinista giapponese Koichiro Harada all'École normale supérieure "Alfred Cortot" di Parigi. Suona un violino Carlo Bergonzi (Cremona, 1739), detto "ex Mischa Piastro", offerto dalla fondazione ProCanale di Milano. Salvatore Accardo l'ha definita «uno dei talenti più straordinari che mi sia capitato di incontrare».



Musiche dell'antico e del moderno

Non si potrebbe meglio etichettare questo programma che vede, fianco a fianco, tre 'profeti' della musica moderna e contemporanea: la violinista Anna Tifu, il direttore d'orchestra Marco Angius e il giovane compositore veneziano Alvise Zambon di appena 33 anni, egli vincitore del 'Concorso nazionale Agnello' indetto dal Cidim onde premiare giovani virgulti della musica italiana d'oggi. *Un guardare senza confini* è il titolo di questa interessante composizione che mostra il suo approccio non necessariamente 'di rottura' con la tradizione europea della musica colta: è musica per un ensemble di soli strumenti ad arco, tutta da scoprire e comprendere (fa capo alla tradizione veneziana-vivaldiana, ovviamente). Essa funge da ponte al famoso *Adagietto per soli archi* che fa parte della V sinfonia di Gustav Mahler, e riascoltandolo non c'è chi non vada con la propria memoria visiva al film *Morte a Venezia* di Visconti in quanto il famoso regista usò varie musiche di Mahler in quel film basato su un racconto di Thomas Mann e interpretato da uno straordinario Dirk Bogarde.

Ed è proprio l'*Adagietto sehr langsam* (molto lentamente) dalla *Quinta Sinfonia* che fa da tema-guida alla pellicola. Il protagonista è von Aschenbach, un musicista la cui vena sembra essersi esaurita. Egli morirà a Venezia, sulla spiaggia del Lido, perso dietro le sembianze di un bell'adolescente, Tszdo, in un racconto che simboleggia la decadenza della grande civiltà centro-europea e la musica di questo famoso brano mahleriano non può essere stata scelta migliore.

Altrettanto interessante è l'approccio antico/moderno che nel 2012 fece il compositore d'origine tedesche Max Richter, allievo tra gli altri di Luciano Berio e collaboratore di Arvo Part, Brian Eno, Philip Glass e Steve Reich. Insomma, di tutto il *Gotha* della musica contemporanea minimalista e oltre, del tutto lontana dalle complessità della musica contemporanea più 'impegnata' a partire in Italia come quella scritta da Luigi Nono, Giacomo Manzoni, Alvise Vidolin.

Nell'ottobre 2012 appunto Max Richter ha proposto una sua 'riedizione' moderna (forse sarebbe meglio dire «modernosa») de *Le quattro stagioni* di Antonio Vivaldi, laddove il violino solista a volte parafrasa, a volte si sovrappone, a volte modifica o parzialmente stravolge il famoso tessuto musicale originale che tutti conosciamo. Richter ha in tal modo "ricomposto" *Le quattro stagioni* utilizzando la partitura esistente ma inserendo in essa una sua nuova versione, una versione che crea in tal modo una nuova opera, ma un'opera *ibrida*. Si tratta insomma di una variazione al tema del cosiddetto minimalismo in musica: "...la musica di Vivaldi è fatta di schemi regolari e questo si collega al post-minimalismo: in ogni momento ho dovuto capire quanto è Vivaldi e quanto sono io."

*Invitiamo
alla fantastica Stagione degli 80 anni
della Camerata Musicale Barese
tutti i nostri cari Abbonati
delle precedenti stagioni.*



UTO UGHI

**ORCHESTRA SINFONICA
DI KYEV**

**ORCHESTRA FILARMONICA
DI ODESSA**

GERHARD OPPITZ

NOA

KATAKLÒ
"IO MARIA, LEI CALLAS"

RUDOLF BUCHBINDER

PEPPE BARRA

VIOLANTE PLACIDO

FABIO CONCATO

DANILO REA
ALFREDO GOLINO
MASSIMO MORICONI
"OMAGGIO A MINA"

**WASHINGTON GOSPEL
CHOIR**

...e tanti altri Artisti festeggeranno con Voi

Promozioni particolari riservati agli abbonati della 78ª e 79ª Stagione

Protocollo Anti COVID 19

L'ingresso in teatro sarà consentito solo agli spettatori muniti di mascherina che dovrà essere indossata per l'intera durata dello spettacolo, compreso il momento dell'uscita.

Sarà effettuata la rilevazione automatica della temperatura corporea di ciascun spettatore, che avrà l'obbligo di evitare gli assembramenti mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, anche in entrata e uscita dal teatro, avendo cura di igienizzare le mani nelle postazioni dedicate.

**IN ADESIONE AL D.L. DEL 22/7/2021 DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, TUTTI I POSSESSORI DI
ABBONAMENTI E/O BIGLIETTI D'INGRESSO ACCEDERANNO A
TEATRO SOLO SE IN POSSESSO DEL
"GREEN-PASS" CHE ATTESTI L'AVVENUTA VACCINAZIONE
OVVERO DI VALIDA CERTIFICAZIONE SOSTITUTIVA (TAMPONE /
48 H O CERTIFICATO DI AVVENUTA GUARIGIONE).**



Eventi Straordinari

Teatro Petruzzelli

Mercoledì 5 Gennaio 2022
(Fuori abbonamento)

GINO PAOLI

"Una Lunga Storia..."



Data da destinarsi

RAPHAEL GUALAZZI

"Ho un Piano - Tour"

In sostituzione dell'Orchestra Sinfonica di Kyev
presente nel programma della 79ª stagione



Si pregano i Signori Soci di conservare
l'abbonamento alla Stagione 2020/21
per prenotazione del nuovo posto

Info e Abbonamenti: Bari, Via Sparano 141 / Tel. 080 5211908
Prenotazioni e biglietteria online: www.cameratamusicalebarese.it

€ 1,00



**Continua la
CAMPAGNA
ABBONAMENTI
Promozioni in corso**

IDEAZIONE GRAFICA: FRANCESCO MARINELLI / STAMPA: RAGUSA GRAFICA MODERNA

Prossimi Eventi

Concerti

Mercoledì 3 novembre 2021 • Teatro Piccinni

Pianista **CLAIRE HUANGCI**

Teatro Musicale

Mercoledì 24 novembre 2021 • Teatro Petruzzelli

PEPPE BARRA "TIEMPO"

Jazz, Notti di Stelle Winter

Domenica 28 Novembre 2021 • Teatro Petruzzelli

FABIO CONCATO & I MUSICI



PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI

Bari Via Sparano 141 - tel. 080/5211908 - Biglietteria on line www.cameratamusicalebarese.it